Num. 214

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	30	16
» Roma (franco ai confini) . . . . »	50	26	14

TORINO, Giovedì 10 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA — TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
9 Settembre	742,42	741,74	741,16	+23,4	+25,8	27,5	+21,8	+23,9	+25,0	+16,8	E.N.E.	N.E.	E.N.E.	Nuvolette	Nuv. a gruppi	Nuv. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 9 SETTEMBRE 1863

Il N. 1443 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la Legge 22 dicembre 1861, n. 384;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Ministero dell'Interno di occupare temporariamente il Convento detto del Carmine in Canicattì, provincia di Girgenti, per uso civile, con che si provveda all'esigenza del culto, alla conserva- di oggetti d'arte e si osservino le altre condizioni volute dalla mentovata Legge 22 dicembre 1861.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 22 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Relazione a S. M. fatta in udienza del 24 agosto 1863.

Sire,

Niuno è che non riconosca il grande benefizio d'aiutare i giovani, i quali abbiano dato buona prova di sè, a trasferirsi e studiare per alcun tempo in altra scuola dalla propria, o nazionale o straniera, in quelle più chiare nell'insegnamento delle discipline da essi coltivate. Oltre alla differenza de'sistemi ed al valore straordinario degli insegnanti, oltre alla maggior larghezza di esperimenti ed a più copiosi sussidi di gabinetti, di musei e di biblioteche onde la mente dello studioso si rinnalza in quella ricchezza e si affina nel contrastare de'principii e de'metodi, vuolsi considerare che vi ha discipline che pur troppo oggidì sono nuove in Italia ed è mestieri di cercarle fuori. Ed oggi l'Italia è siffatta da dover mettersi in grado, che quanto s'addice a nazione compiutamente civile non manchi di fiorire in lei. Ancora vi ha discipline che non tirano a sè gli studiosi coll'allettamento de'facili guadagni e che resterebbero abbandonate senza la grazia del Governo, le quali tuttavia contribuiscono alla grandezza del paese, che non s'avvantaggia de' soli utili materiali. Oltrecchè, in riguardo di questi, se alcune di esse oggi paiono dinanzi a taluni quasi superflue e di mera speculazione, ingagliardita la vita nazionale, diventeranno domani strumento valido di generale prosperità; saranno richieste tanto alla scienza dello Stato, quanto a quella de' commerci; dando una prova di più che l'utilità anche materiale di certe dottrine non è men vera quantunque non si mostri sempre agli occhi di tutti.

Però il Vostro Governo non si peritò di gravare il bilancio d'una somma per sussidiare i giovani più valorosi; e lo scrivente si reputa a ventura di riferire a V. M. come quel danaro fruttò largamente; imperocchè dalla Francia e dalla Germania vengano spesso testimonianze da far bene augurare della nostra gioventù, che con tanto decoro sostiene fra gli stranieri il pregio del nome italiano. Ciò rende tanto più necessario che nulla vada perduto di quel danaro prezioso. Ed il mio illustre predecessore se ne prese cura, ordinando nel Regolamento universitario come dovesse distribuirsi.

Ma venuto il momento di mettere in atto quelle disposizioni, è sembrato che alcune di esse non rispondano pienamente al fine loro. Il sussidio da lire mille a duemila per i posti di studio, secondo sieno o in Italia o fuori, usato finora e conservato dal Regolamento, non bastava al bisogno; ed il Ministero veniva continuamente assediato e stretto da domande d'altri sussidi per indennità di viaggi, per compra di libri e di strumenti, de'quali è molta necessità in alcuni studi e molto alto il prezzo.

Pare similmente che il non definire il numero delle due maniere di sovvenzioni per ciascuna Università, ed il lasciare all'arbitrio degli studenti la scelta della scuola ove trasferirsi, potrebbe dar luogo facilmente ad improntitudini e lagnanze; giacchè il Ministero, non potendo passare la somma delle lire quarantamila stanziata nel bilancio, non potrebbe eziandio concedere ai vincitori dei ventiquattro sussidi la rata delle lire duemila, quando tutti, come non è a dubitare, scegliessero i posti fuori d'Italia. Dato poi al Ministro di determinare la durata de'sussidi, e quindi potendo alcuni abbracciare più anni, ne verrebbe ancora l'incertezza di potersi aprire ogni anno i concorsi pel numero delle sovvenzioni prescritto dal Regolamento. Oltrecciò sarebbe egli buono alla coltura nazionale l'incoraggiare questa scienza piuttosto che quella, senz'altra norma che il desiderio de'richiedenti?

Lo scrivente pertanto aumentò la rata de'sussidi e dichiarò che cesserebbero tutte le altre sovvenzioni. Determinò il numero de'posti di studio entro il Regno e di quelli fuori per ciascuna delle sei Università ove sono stabiliti i concorsi; ai Corpi accademici delle quali commise di proporre le Facoltà le cui scienze d'anno in anno dovessero incoraggiarsi e con qual genere di sussidio. Revocò a sè la scelta del luogo, temendo non l'interesse speciale e l'affetto della scuola possa qualche volta non fare eleggere il meglio. Finalmente essendoci discipline che quasi sfuggono alle prove dei concorsi, e giovani da meritare considerazione benchè privi delle parti richieste ai concorrenti, ed altri che qualche anno di sussidio di più renderebbe perfetti, fu riserbato al Ministero, senza diminuire il numero delle sovvenzioni assegnato per ciascun anno, di poter disporre di lire quattromila per quei casi straordinari, affrettando col desiderio il tempo che le condizioni dell'erario sopportino per tali sussidi una somma maggiore.

Se queste mutazioni al Regolamento universitario trovassero grazia presso V. M., il Riferente la pregherebbe di onorare colla sua firma reale il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Regolamento universitario approvato con Nostro Decreto del 14 settembre 1862;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Sato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono stabiliti concorsi annuali presso ognuna delle Università di Bologna, Napoli, Pavia, Palermo, Pisa e Torino, per tre sussidi annui, due per le Scuole straniere di lire duemila quattrocento ciascuno, ed uno per le Scuole nazionali di lire milledugento, da conferirsi agli studenti laureati da non più di quattro anni nelle Facoltà di giurisprudenza, di medicina e chirurgia, di fisica e matematica, e di lettere e filosofia, in qualunque Università del Regno, a fine di metterli in grado di perfezionare i loro studi.

I predetti sussidi dureranno un anno, e non potranno aumentarsi per indennità di viaggi, compra di libri e di strumenti, e per qualsivoglia altra causa.

Art. 2. Il Corpo accademico di ciascuna delle Università presso le quali sono stabiliti i concorsi proporrà ogni anno, sopra l'invito del Ministro, quali delle quattro Facoltà dovranno godere de' sussidi, quali Facoltà avranno diritto ai sussidi all'estero, e quale Facoltà al sussidio all'interno.

Il Ministro, approvata che l'abbia, avviserà di tale ripartizione il pubblico, e prescriverà il termine del concorso.

Art. 3. Il luogo ove dovrà risiedere il sussidiato sarà scelto dal Ministro, e non potrà mai essere quello ove lo studente dimora.

Art. 4. Oltre ai sussidi prementovati, è riserbato al Ministro di disporre ogni anno della somma di lire quattromila per sussidi a giovani i quali per condizioni particolari meritassero di essere dispensati dalle prescrizioni comuni.

Art. 5. Sono conservate le disposizioni degli articoli 91, 92, 93 e 94 del Regolamento universitario approvato con Nostro Decreto 14 settembre 1862 su le norme dei concorsi e le discipline de' sussidiati, e sono abrogate le disposizioni contrarie al presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

Il N. 1445 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Il N. 1446 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 del Nostro Decreto 14 settembre 1862, n. 840, col quale venne disposto che le indennità di viaggio si sarebbero concesse all'Impiegato in missione nella misura fissata a favore degli Impiegati che cambiano residenza;

Ritenuto che coll'art. 1, lettera *c*, dell'altro Nostro Decreto 24 maggio 1863, n. 1278, la indennità per gli Impiegati che cambiano residenza è limitata al solo caso in cui essi debbano percorrere una distanza maggiore di 100 chilometri;

Ritenuto che nello spirito da cui vennero informate le disposizioni di quel Nostro Decreto, la cifra dell'indennità concessa per l'art. 2 agli Impiegati tramutati di residenza comprende anche il compenso per il trasporto dei mobili a cui essi devono necessariamente sottostare;

Considerando non essere giusto nè conveniente di applicare agli Impiegati in missione le disposizioni dei due articoli sopra riferiti;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, d'accordo coi Ministri dell'Interno, di Grazia e Giustizia, dei Lavori Pubblici, e di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Le indennità di viaggio, tanto per l'andata quanto pel ritorno, saranno corrisposte agli Impiegati in missione, ai quali riguarda il Regio Decreto 14 settembre 1862, n 840, in ragione della minor distanza percorribile dal luogo di partenza a quello d'arrivo, sulla base di centesimi 25 per ciascuno dei primi 100 chilom., e di cent. 20 per ognuno degli eccedenti.

Art. 2. Per quella parte di viaggio che possa effettuarsi sulle ferrovie o sui piroscafi, invece delle indennità prementovate, i Capi di servizio aventi grado di Capo di Divisione riceveranno il rimborso della spesa di un posto di prima classe sulle ferrovie e sui piroscafi, e gli altri Impiegati riceveranno il rimborso della spesa di un posto di seconda classe sulle ferrovie e di un posto di prima sui piroscafi, sotto deduzione sempre dei ribassi di prezzo che sono consentiti sui piro-

---

APPENDICE

LETTERATURA

Chi non ha preso singolar diletto a questi giorni leggendo di nuove salite sulle vette dell' Alpi, di viaggiatori intrepidi che, guidati dall' amore della scienza e dall' entusiasmo che vede e sfida i pericoli, si diedero ad investigazioni sulla natura di questo o quel monte, e ne narrarono poscia gli accidenti varii in quello stile che dipinge ciò che s'è veduto e sentito? Per noi, avvezzi da lunga età ad ammirare monti ed acque, fu una vera festa il leggere la vivace, minuta e colorita narrazione che fece testè l'egregio Quintino Sella della sua ascensione sul Monviso, de' pericoli che vi corse, delle bellezze che vi scoperse, delle gioie che vi provò. E per chi s'intriga di ricercare nelle scritture dei dotti quella parte meno avvertita dai più, ma rilevante più che niun'altra, l'indole della mente e del sentire degli uomini, non dovette recar poca maraviglia il leggere alcune descrizioni che non da dotta e grave penna parevan dettate, ma dalla fervida e pittrice immaginativa del poeta. Benedetti i politici quando salgono i monti e narran le glorie della creazione, e benedetto il Sella che, abbandonando le aride cifre, si accostò alle fonti della poesia e vi bevve a larghi sorsi.

Peccato, dirò anch'io con lui, quando a dipingere le sublimi orridezze del Monviso, invocando la penna di Dante, egli assevera che il *Poeta Fiorentino* invece delle *microscopiche accidentalità degli Apennini non conobbe i colossali e sublimi orrori delle Alpi*. Non sappiamo se tutti gl'Italiani possano consentire col caro scrittore della salita al Monviso intorno a quell'epiteto di microscopiche dato alle accidentalità degli Apennini. Certo non vi consente Dante che dipingendo questo ch'egli chiama *dosso d'Italia*, in parecchi dei luoghi più notabili del sacro poema, mostrò che in valore d'alte immagini e di sublimi pitture, l'Apennino non iscapita appetto delle Alpi, benchè non vanti le altissime vette di queste. Ma lasciando stare una tal quistione, che dinanzi al tribunale della poesia è già risolta e da colui che più aveva dritto a risolverla, vediamo se veramente possa asserirsi che Dante non conoscesse i *colossali e sublimi orrori delle Alpi*. Dante era senza dubbio un grande poeta, ma appunto perch'era tale, possedeva la scienza tutta de' suoi tempi, epperò la geografia del mondo e quella d'Italia in ispecie era agli non che nota, famigliarissima.

Niun poeta nè antico nè moderno ritrasse con più nuovi e sentiti colori, i siti, i costumi, le varietà della Penisola. E come avrebbe egli dimenticato le Alpi, questa magnifica ed eterna corona d'Italia, che prima si offre agli sguardi d'ogni mediocre poeta, il quale aprendo gli occhi alla luce della poesia, cerca nella sua terra nativa immagini e pensieri per estrinsecarla? Dante visitò Italia, si può dire, palmo a palmo, e raccolse per tutto memorie e sensi che niuno, prima o dopo di lui, seppe trovare.

Dante fu a Parigi, come narrano i biografi e come si rileva dal suo poema: Dante visitò i castelli di quei possenti, le cui virtù e i cui vizi eternava poi nelle sue cantiche. Possibile che in tanta e sì vasta peregrinazione traverso le italiane terre, non abbia mai spinto lo sguardo od il piede verso quei monti che incontrava da ogni parte in suo cammino? Ma lasciamo stare la biografia, e teniamoci al poema. Al canto decimoquinto, Dante ci dipinge la pena che sostengono in inferno i violenti contro Dio, la natura e l'arte, ed è una larga pioggia di fuoco che li percuote senza consumarli. E onde ne piglia egli l'immagine? Dalle Alpi.

Sovra tutto il sabbion d'un cader lento
  Piovean di foco dilatate falde
  Come di neve in *Alpe* senza vento.

Nel canto ventesimo poi narrando Dante l'origine di Mantova così descrive una parte delle Alpi stesse:

Suso in Italia bella giace un laco
  Appie' dell'*Alpe* che serra Lamagna
  Sovra Tiralli ed ha nome Benaco.
Per mille fonti credo e più si bagna
  Tra Garda e Val Camonica e Apennino
  Dell'acqua che nel detto lago stagna.

In tutta la cantica dell'Inferno i passi dall'uno all'altro girone sono dal poeta siffattamente dipinti e con tali particolarità, che ben mostrano come Dante abbia conosciuto non pure gli orrori alpini, ma siavisi più d' una volta avventurato. Parla qui di Virgilio che il tragitta dall'uno all'altro girone:

Però con ambo le braccia mi prese,
  E poi che tutto su mi si ebbe al petto,
  Rimontò per la via onde discese.
Nè si stancò di avermi a sè ristretto,
  Sì men portò sovra 'l colmo dell'arco
  Che dal quarto al quint'argine è tragetto.

Non vi par egli di vedere il Gertoux del Monviso aiutare delle sue robuste braccia or l'uno or l'altro de' compagni di Quintino Sella, quand'egli si tiene sul ghiaccio del monte colla punta ferrata del bastone e va carpone tentando di giungere a preda? Mille sarebbero i luoghi di Dante, ne' quali si palesa com'egli fosse esperto salitore di monti e come senza essere stato al Monviso abbia con altri colori e con altra penna le stesse cose dipinto che ci descrisse il nostro Quintino Sella.

Ma ecco un altro passo della cantica del Purgatorio nel quale Dante dice chiaramente ch'ei fu sulle Alpi e che ne studiò tutti i fenomeni. È questo il principio del canto decimosesto dove il poeta dipinge la pena dei purganti il vizio dell'ira:

Ricorditi lettor, se mai nell'*Alpe*
  Ti colse nebbia per la qual vedessi
  Non altrimenti che per pelle talpe
Come, quando i vapori umidi e spessi
  A diradar cominciansi, la spera
  Del sol debilemente entra per essi,
E fia la tua imagine leggiera
  In giungere a veder com'io rividi
  Lo Sole in pria che già nel corcar era.

Certo il sommo poeta coglieva quegli aspetti di natura che più si confacevano colla natura de'suoi canti: pennelleggiava a tratti rapidi e robusti, non si perdeva in minutezze. Quella non era l'età delle giovanili esplorazioni, e della scienza a spizzico; era età di giganti, e l'egregio Quintino Sella non ha che a riandare alquanto colla mente o coll'occhio al divino poema, per convincersi che quella penna che dipinse i tre misteriosi regni della seconda vita, ne raccolse pure i colori dai colossali e sublimi orrori delle Alpi.

G. BRIANO.

scafi postali dalle vigenti convenzioni a favore degli impiegati che viaggiano per ragione di servizio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 25 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.
U. Peruzzi.
G. Pisanelli.
L. F. Menabrea.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Veduta la domanda del Consiglio Comunale di Genova per alcune modificazioni al piano d'ingrandimento di quella città nella valle tra i colli di S. Rocchino e e S. Maria della Sanità, approvato con Nostro Decreto del 21 giugno 1859, consistenti sostanzialmente nella soppressione della strada secondaria a levante di quella principale in costruzione in detta valle, e nell'allargamento della salita detta del Formaggiaro;

Veduto il Reale Decreto 21 giugno 1859;

Veduti gli articoli 441 del Codice Civile, 1 e 70 delle Regie Patenti 6 aprile 1839;

Vedute le Leggi 7 luglio 1851, n. 1221, e 23 ottobre 1859, n. 3702;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Art. 1. Il piano d'ingrandimento della città di Genova tra i colli di S. Rocchino e S. Maria di Santità, approvato con R. Decreto 21 giugno 1859, è modificato conformemente al nuovo piano sottoscritto dall'architetto civico Giovanni Battista Resasco il 27 dicembre 1862, qual piano, visto d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato predetto, rimarrà unito al presente Decreto.

Art. 2. I proprietari costruttori dei nuovi fabbricati dovranno somministrare a proprie spese il suolo stradale sino al punto dell'incrociamento degli assi delle vie lungo la fronte del rispettivo fabbricato e sue dipendenze, in modo però che tale peso sia sopportato per contributo da tutti i proprietari di ciascun isolato in via di consorzio legale, le cui condizioni verranno stabilite con generale provvedimento sulle basi di una equa proporzione, avuto cioè riguardo agli elementi di superficie e di prospetto perimetrale.

L'obbligo di somministrare il suolo stradale di cui sopra sarà a carico dei proprietari dei terreni nei quali si formeranno le nuove strade, se questi proprietari avranno alienato ai prezzi correnti delle aree fabbricabili i loro terreni a favore dei costruttori dei nuovi fabbricati.

Art. 3. Si formeranno tanti consorzi quante sono le vie tracciate nell'approvato piano.

Art. 4. I proprietari costruttori saranno anche obbligati a sostenere il suolo stradale in tutta la sua lunghezza laddove egli è condotto in colmata, attenendosi nella costruzione dei muri di sostegno alle norme che saranno prefisse dalla Civica Amministrazione per tutto ciò che riguarda le loro dimensioni e la loro particolare struttura.

Dovranno pure acquistare e somministrare a proprie spese la parte delle piazze di fronte alle loro costruzioni per una zona di dodici metri di larghezza dovendo la restante area acquistarsi dal Municipio.

Art. 5. La Civica Amministrazione costrurrà a proprie spese e sotto l'asse stradale i canali di sfogo competenti allo scarico delle acque pluviali e delle altre materie, le quali dovranno immettersi a spese dei costruttori dei fabbricati da cui provengono.

Saranno pure a carico del Municipio la pavimentazione delle vie, la loro manutenzione ed illuminazione ed ogni altra opera necessaria per l'esecuzione del suddetto piano d'ingrandimento in ogni sua parte.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell'eseguimento del presente Decreto, che sarà inserto nel Giornale Ufficiale del Regno e registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino il 3 settembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. Menabrea.

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno e con Decreti 30 scorso agosto S. M. ha nominato nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

A Commendatore

Fedroli nobile Luigi, maggior generale della Guardia Nazionale in Milano;

Ad Ufficiali

Sala dott. Luigi, consigliere assessore del Comune di Milano;

Visconti-Venosta cav. nobile Giovanni, id.;

Trombini Gio. Battista, colonnello della Guardia Nazionale in Milano;

Litta-Modignani nobile Paolo, id.;

Lazzati dott. Antonio, id.;

Ed a Cavalieri

Salati Luigi, sindaco del Comune di Gioi;

Mazzella Leonardo, id. d'Ischia;

Robaud Vincenzo, id. del Comune di San Giorgio in Terra d'Otranto;

Boretti dott. Fabio, già assessore del Comune di Milano e direttore delle Case d'industria;

Rotondi Ambrogio, maggiore di Guardia Nazionale in Milano;

Capretti Giuseppe, id.;

Odazio Emanuele, id.;

Maglia Giovanni, id.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 6 corrente ha fatto la seguente disposizione relativa all'arma d'Artiglieria:

Fidi Giuseppe, capitano d'Artiglieria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA, GIUSTIZIA E DE' CULTI

Visto l'art. 15 della Legge sull'ordinamento giudiziario, 13 novembre 1859;

Visto l'art. 1 del R. Decreto 9 maggio 1861, n. 15,

Decreta quanto in appresso:

Art. 1. Gli esami degli aspiranti alla nomina di Uditore nei distretti delle Corti d'appello di Ancona, Bologna, Cagliari, Casale, Catania Genova, Messina, Palermo, Parma e Torino avranno principio nel giorno 23 novembre prossimo venturo.

Art. 2. Tali esami si daranno nelle rispettive sedi delle Corti suddette. Gli esami però di quelli che aspirano all'Uditorato nel distretto della sezione della Corte d'appello di Perugia avranno luogo, attesa la distanza di questa città dalla Corte principale, nella stessa città di Perugia all'epoca suddetta.

Torino, 14 agosto 1 63.

Il Ministro G. Pisanelli.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 9 Settembre 1863

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI.

Visto l'art. 9 del capitolato generale per gli appalti, del 25 novembre 1853, in uso nelle provincie dell'Emilia, riguardante il dritto delle copie dei disegni rilasciate dagli uffici del Genio civile;

Visto il Regio Decreto 30 marzo 1862 sul servizio delle opere pubbliche nelle provincie napolitane e siliane;

Visto il Regio Decreto 22 marzo 1863, con cui sono delegate ai Prefetti delle provincie del Regno alcune attribuzioni concernenti il servizio dei lavori pubblici;

Volendo introdurre regolarità in ciò che riguarda la spedizione delle copie del contratti di appalto delle opere pubbliche e degli atti inerenti alla loro esecuzione,

Decreta:

Art. 1. Le copie dei contratti d'appalto, che in virtù di apposite delegazioni, od in forza delle speciali attribuzioni state dal succitato R. Decreto 22 marzo p. p. conferte ai Prefetti delle provincie del Regno debbono essere stipulati nei rispettivi uffici di Prefettura, saranno rilasciate dagli uffici stessi.

Art. 2. Alla copia da essere rimessa al deliberatario andrà unita quella dei piani, profili ed altri disegni facienti parte del contratto. Gli uffici del Genio potranno essere incaricati della spedizione di quest'ultima mediante un correspettivo da fissarsi a termini dell'articolo seguente.

Non sarà unito alcun disegno alle copie di contratti da rilasciarsi per uso amministrativo.

Art. 3. La spesa delle copie, (tanto dei contratti, quanto dei disegni, a carico dei deliberatari, sarà, per riguardo ai primi, regolata giusta le tariffe vigenti nelle segreterie degli uffici di Prefettura, e per quanto concerne i secondi lo sarà nella seguente misura:

Tipi planimetrici alla scala di	1 : 50	per ogni metro lin.	L. 0,03
	1 : 1000	» »	» 0,02
	1 : 2000	» »	» 0,01
Profili in lungo alla scala (per le lunghezze) di	1 : 500	» »	» 0,02
	1 : 1000	» »	» 0,01
	1 : 2000	» »	» 0,005
Profili trasversali ognuno			» 0,15
Disegni d'architettura e di dettaglio, ponti, ponticelli, acquedotti e simili, per ogni era di lavoro da disegnatore			» 1,00

Art. 4. Tutti gli altri atti relativi all'eseguimento degli appalti; quali sono i verbali di consegna e di misurazione dei lavori; quelli relativi a danni cagionati da forza maggiore e quelli per variazioni nelle opere regolarmente approvate; i certificati e stati annessivi per pagamenti di rate a conto od in saldo del prezzo dell'opera; il conto finale dei lavori; la liquidazione definitiva del credito dell'appaltatore, e finalmente gli atti di collaudazione, sia parziale, sia totale, saranno dagli uffici del Genio spediti, nell'interesse del servizio, per semplice originale, o per doppio quando trattisi di documenti necessari alla spedizione dei mandati di pagamento.

Per tutti gli atti suddetti gli appaltatori avranno il solo obbligo di somministrare la carta da bollo prescritta dalle vigenti leggi, e non dovranno andar soggetti ad alcuna altra spesa sotto qualsiasi titolo.

Art. 5. Il presente Decreto, il quale sarà comunicato alla Corte dei conti, avrà esecuzione a datare del 1.o settembre p. v., dal qual giorno si intenderanno abolite tutte le consuetudini invalse nelle diverse provincie del Regno al medesimo contrarie.

Torino, 31 luglio 1863.

Il Ministro L. F. Menabrea.

MINISTERO DI MARINA.

Notificazione.

S. M., in seguito a proposta del Ministro della Marina, si è degnata autorizzare, in via eccezionale, che in quest'anno abbia luogo un secondo concorso di esami per ammissione di allievi nelle R. Scuole di Marina.

Tali esami avranno principio tanto a Genova che a Napoli nei primi giorni del prossimo venturo mese di ottobre.

Le domande dovranno essere rivolte ai Comandanti dei rispettivi Istituti, corredate dei documenti coi quali l'aspirante comprovi:

1. Di aver avuto il vaiuolo naturale, o subita la vaccinazione;

2. Di aver compiuto il 13.o anno di età, e non oltrepassato il 16.o al 1.o gennaio 1863.

3. Di essere regnicolo, salvo il caso di particolari eccezioni a riguardo dei giovani di paese estero.

Occorre inoltre che il candidato abbia una complessione robusta, un fisico adattato alle fatiche del mare, e che i suoi parenti facciano constare per mezzo di apposita sottomissione del modo con cui resta assicurato alle date stabilite il pagamento della pensione, il tutto a norma del Regio Decreto organico 21 febbraio 1863.

Il Ministro E. Cugia.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di Patologia speciale chirurgica e Clinica chirurgica, vacante nella R. Università di Torino, s'invitano gli aspiranti alla medesima a presentare a questo Ministero la loro domanda e i titoli loro fra tutto il settembre prossimo, notificando la propria condizione, e dichiarando esplicitamente se intendono concorrere per titoli, o per esame, oppure per le due forme ad un tempo, com'è prescritto dall'art. 114 del Regolamento Universitario 20 ottobre 1860.

Torino, 31 maggio 1863.

S'invitano i signori Direttori degli altri periodici di pubblicare il presente avviso.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di Chimica inorganica ed organica, vacante nella R. Università di Cagliari, s'invitano gli aspiranti a presentare a questo Ministero le loro domande e i titoli fra tutto il giorno 20 ottobre p. v., notificando la propria condizione, e dichiarando se intendono concorrervi per esame o per titoli o per ambe le forme contemporaneamente, come prescrive l'art. 114 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860.

Torino, 20 giugno 1863.

S'invitano i signori Direttori degli altri periodici a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di Letteratura italiana, vacante nella R. Università di Torino, s'invitano gli aspiranti a presentare a questo Dicastero la domanda e i titoli loro fra tutto il 28 ottobre venturo, notificando la propria condizione, e dichiarando se intendono concorrervi per esame o per titoli o per amendue le forme ad un tempo, come prescrive il Regolamento universitario 20 ottobre 1860, art. 114.

Torino, 28 giugno 1863.

I signori direttori degli altri periodici sono pregati di ripetere questo avviso.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Nel giorno di giovedì 1.o del prossimo mese di ottobre avranno principio in questa Regia Università degli studi gli esami di concorso alla cattedra di filosofia della storia, vacante nella Regia Università di Genova. Nel dare questo avviso, a termini del disposto dall'articolo 160 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860, si soggiunge ad ogni buon fine che la dissertazione di cui si parla all'art. 119 del Regolamento medesimo dovrà essere stampata e distribuita ai membri della Commissione esaminatrice, almeno otto giorni prima dell'esperimento della disputa.

Torino, 22 agosto 1823.

D'ordine del Rettore

Il Segretario-Capo
Avv. Rossetti.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Essendo vacante nella Biblioteca nazionale di Firenze il posto di assistente pei manoscritti, collo stipendio annuo di L. 1800, s'invitano tutti coloro che vi aspirassero a presentare le loro domande e i loro titoli a questo Ministero entro il termine di due mesi dalla data del presente avviso. Il concorso sarà per esame e per titoli. L'esame verserà sulla paleografia. I titoli dovranno essere *scritti dati a stampa* da provare nell'autore la cognizione profonda della storia civile italiana, della toscana specialmente, e della storia letteraria, desunta da documenti inediti.

Opere ammissibili sono:

1. Scritti originali, come storie, narrazioni, memorie, dissertazioni accresciute di notizie e di fatti tratti da nuovi documenti;

2. Pubblicazioni di cronache e storie *inedite*, e di altre opere, tratte da manoscritti e convenientemente illustrate;

3. Nuove edizioni di libri storici e letterari, riveduti e corretti sugli autografi o manoscritti, corredate di note;

4. Collezione di *documenti importanti* tratti da manoscritti con l'aggiunta di illustrazioni storico-critiche.

Torino, addì 28 agosto 1863.

Pel Direttore della Divisione 1.a
Masi.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO.

Il Rettore, vista la nota del signor Ministro della Pubblica Istruzione con la quale fu nominata la Commissione di esame pel concorso alla cattedra di Pandette della R. Università di Catania;

Vista la deliberazione della Commissione di esame comunicata alla rettoria, con la quale, in adempimento dell'art. 115 del regolamento universitario del 20 ottobre 1860, venne assegnato il giorno 20 del prossimo ottobre alle ore 9 ant. pel secondo esperimento di esame della cattedra stessa;

Visto l'art. 119 del regolamento predetto così concepito:

« Gli esperimenti pel concorso di esame consisteranno:

« 1. In una dissertazione scritta liberamente emessa a stampa dal concorrente sopra un soggetto fra le materie d'insegnamento proprie della cattedra posta a concorso; e ciò nell'intervallo tra la prima pubblicazione d'esso concorso e il tempo dello esperimento; ma non si tardi che tale dissertazione non possa venire distribuita ai giudici ed agli altri concorrenti almeno otto giorni prima del secondo esperimento;

« La dissertazione sarà scritta in lingua italiana o latina;

« 2. In una disputa o controversia sostenuta da ciascun concorrente coi suoi competitori sulla dissertazione predetta;

« 3. In una lezione. »

In adempimento di quanto è prescritto dall'art. 120 del ripetuto regolamento dà avviso al pubblico che nel giorno 20 ottobre del corrente anno, alle ore 9 ant., nella grande aula dell'Università di Palermo avrà luogo l'esperimento di cui è parola nella cennata deliberazione della Commissione di esame.

La presente notificazione sarà pubblicata nel *Giornale Ufficiale del Regno* e nel *Giornale di Sicilia*, ed un consimile avviso sarà affisso nell'interno dell'Università.

Palermo, 17 agosto 1863.

Il Rettore Nicolo' Musmeci.

Il Segretario Cancelliere
Gio. Gorgone.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

(2.a pubblicazione)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest' Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. delle iscrizioni	Intestazione		Rendita
	Debito 24 dicembre 1819 (Sardegna)		
5274	Fondazione di Di Negro Quilico q.m Benedetto per distribuzione ai poveri	Lire	39 74
5275	Fondazione di De Mari Cipriano (con annotazione)	»	3 75
	Consolidato napolitano.		
3864	Orfanotrofio di S. Filippo Neri di Avella in Terra di Lavoro	Ducati	21 »
	Consolidato 1861		
6058	Di Stefano Sebastiano fu Giovanni Battista (vincolato)	L.	170 »
16618	Suddetto (id.)	»	250 »

Il Direttore Generale
Mancardi.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
M. D'Arienzo.

FATTI DIVERSI

Sottoscrizione *per soccorsi ai danneggiati dal brigantaggio nelle Provincie Meridionali e per premi per gli atti di valore ai quali possa dar luogo la repressione del medesimo.*

20.a *Lista delle offerte versate nella Tesoreria della Città di Torino.*

Municipio di Marentino L. 50, Comune di Val della Torre 15, Comune di Rendissone 23, Alcuni privati di Verolengo 52 c. 65, Un anonimo c. 80, Due terzi del prodotto netto della Tombola estratta in Torino il 16 febbraio u. s. L. 31,356 c. 96.

Altre offerte raccolte dal Consolato italiano in Alessandria d'Egitto.

E. Succi L. 100, Giuseppe Angiolini 50, D.r E. Martini 100, Janus Sunmo 40, Saez Suri 20, Dom. Villani 25, Gubran Macsud 40, Jusef Risg 40, L. Vita 15, Aristodemo Piccini 5, L. Magnani 5, H. Demech 25, F. Caruso 25, Hakak 25, E. Subban 10, Jusef Picha 20, Mieli David 50, Cesare Bianchi 50, Riscalla Elias 25, Alessandro Duioi 20, Ernesto Bruno 35, Giorgio Simo 5. Totale L 720.

Totale della 20.a lista L.	32,220 41
Liste precedenti	» 162,269 59
Totale generale	L. 194,490 »

Torino, 5 settembre 1863.

Rua' *Tesoriere.*

Congresso pedagogico di Milano. — Ieri, nelle sale della Biblioteca di Brera, ci fu la solenne chiusura del Congresso pedagogico italiano.

Il presidente generale, cav. Sacchi, cominciò dal leggere i nomi di coloro che vennero al Congresso quali rappresentanti di diversi Istituti italiani. Poscia il duca Lancia di Brolo, ch'è uno di questi, lesse due lettere scambiatesi per suo mezzo tra gli alunni ciechi degli Istituti di Losanna e di Milano; e lodò in generale gli Istituti educativi di questa città. Il Sacchi ringraziò a nome del paese; e quindi parlò della facoltà accordata alla Società pedagogica per iniziare le pratiche per il futuro Congresso.

Il cav. Ignazio Cantù, uno dei vice-presidenti, lesse poscia un breve *rapporto riassuntivo sull'operato del terzo Congresso*. Tale rapporto, in un alla relazione scritta dal prof. Quarelli a nome della Commissione incaricata di riferire sui *rimedii da arrecarsi alle cause che impediscono il completo svolgimento dell'istruzione elementare*, il daremo domani. Quest'ultimo rapporto riassume le idee svolte in proposito nel Congresso. Forse in esso i desiderii del bene sono qualche volta maggiori dei mezzi per soddisfarli; ma le pratiche osservazioni, uscite da persone competenti, non sono poche.

Il presidente della sezione pedagogica signor Da Passano, egregio genovese, che trovasi tra i premiati per opere utili all'istruzione, con discorso, quanto eloquente altrettanto affettuoso, parlò del Congresso e dei benefici della istruzione, della città di Milano, de' suoi splendidi Istituti, delle cordiali accoglienze avutevi dagli ospiti, e delle utili conversazioni che si tennero in questi giorni da persone dotte e tutte intese al bene della patria, a costituirne la unità morale, principio e fine di tutte le altre; e le sue parole non solo riscossero il plauso del numeroso uditorio, ma altamente lo commossero.

Il Sacchi in fine propose, e l'Assemblea accettò per

acclamazione, che nel caso il Congresso scientifico italiano, di cui la pedagogia costituisce una sezione, non si radunasse l'anno prossimo, fosse prescelta per il *quarto congresso pedagocico* la città di Firenze, centro nobilissimo di studi e dell'italico idioma, e luogo opportuno a farvi convenire i maestri e tutti gli amici dell'educazione del popolo italiano. Il Sacchi fece altresì sapere che i temi da proporsi allo studio ed alla discussione per il prossimo Congresso verranno pubblicati nel *Giornale di pedagogia*. (*Perseveranza*).

ACCADEMIA DELLA CRUSCA. — Il 7 corrente si tenne a Firenze nella sala di Luca Giordano la solenne tornata annuale dell'Accademia della Crusca, nella quale il vicesegretario comm. priore Brunone Bianchi lesse il rapporto sui lavori accademici, e il cav. prof. Maurizio Bufalini lesse l'elogio di Giuseppe Giusti. Ambi i lettori riscossero dalla numerosa udienza vivissimi applausi.

(*Gazz. di Fir.*)

CAMPOSANTO. — Avendo il Municipio di Torino assegnato gratuitamente alla salma dell'illustre Giuseppe La Farina il luogo di deposito nel cimitero nuovo di questa città, n. 66, sopra alle salme di Gioberti e di Pepe, la vedova La Farina dirigeva al Sindaco la seguente lettera che togliamo dalla *Discussione*:

« Luisa de'marchesi Francia, vedova del commendatore Giuseppe La Farina, porge i suoi più sentiti ringraziamenti all'ill.mo signor marchese di Rorà, per la squisita spontanea distinzione usata alla memoria del suo perduto consorte, nell'assegnargli il luogo di deposito nel cimitero di Torino; e lo prega di partecipare questi suoi sentimenti all'ill.mo Municipio.

« Torino, il 7 settembre 1863. »

MONUMENTI. — Il *Monitore di Bologna* pubblica il rendiconto del Comitato pel monumento eretto al comm. Magenta nel camposanto di quella città. Si spesero L. 22066 14, si raccolsero lire 19,656 35: disavanzo, lire 2409 79. Il Consiglio provinciale di Bologna, dice il citato giornale, alla maggioranza di 20 voti su 26 consiglieri presenti deliberava che quel disavanzo fosse rimborsato al Comitato dalla Cassa provinciale, amando così di compiere le dimostrazioni di onore e di riconoscente memoria della provincia verso l'indimenticabile suo prefetto, immaturamente rapitole da morte. — Aggiungiamo a questo riguardo che il detto monumento è opera dell'architetto professore cav. Antonio Cipolla, napolitano, quegli stesso che, secondo il *Giornale di Napoli*, ebbe il primo premio nella recente esposizione a Torino dei progetti di monumento al Conte di Cavour.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — È uscito a Torino il primo numero della *Rivista di scienze mediche*. Questo nuovo giornale, diretto dal dottore Giuliano Manca, sarà pubblicato due volte al mese dalla tipografia Paltrinieri e C., via Gioberti, n. 6. Per le associazioni volgersi al direttore presso lo stabilimento elettro-terapeutico di Torino, piazza Maria Teresa, n. 23. Il sommario del primo numero porta fra le altre materie un articolo del sig. Manca sui *Principii fondamentali della scuola jatro-filosofica* e l'esposizione del *Metodo da tenersi nella investigazione della vita* tolto dalla prima prolusione al corso di fisiologia sperimentale nell'Università di Torino del prof. Jac. Moleschott.

— Il numero della *Rivista Italiana* di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione, uscito il 6 settembre, contiene il 7.o ed ultimo articolo di letteratura *La critica e l'arte moderna in Italia*, un bollettino bibliografico, rendiconti degl'Istituti di scienze, notizie varie, ecc.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 10 SETTEMBRE 1863

Composizione degli uffici di presidenza nominati dai Consigli provinciali nella presente sessione ordinaria del 1863:

Alessandria

Mellana avv. Filippo, deputato al Parlamento, presid.;
Cambiaso marchese Santo, vice-presidente;
Pera ingegnere Giacomo, segretario;
Dossena avv. Giovanni, vice-segretario.

Ancona

Cattabeni avv. Andrea, presidente;
Marinelli avv. Clemente, vice-presidente;
Meriggiani avv. Eugenio, segretario;
Cottini prof. Vincenzo, vice-segretario.

Bologna

Bevilaqua marchese Carlo, presidente;
Marliani cav. Emanuele, vice-presidente;
Cassarini cav. avv. Ulisse, segretario;
Sassoli cav. dottor Alessandro, vice-segretario.

Brescia

Cazzetti avv. Francesco, presidente;
Capra avv. Carlo, vice-presidente;
Dobelli avv. Giuseppe, segretario;
Guarneri notaio Antonio, vice-segretario.

Calabria Ultra 1.a (Reggio)

Spanò-Bolani cav. Domenico, presidente;
Marzano cav. Ettore, vice-presidente;
Nanni Giuseppe, segretario;
Lucisani Domenico, vice-segretario.

Caltanissetta

Amico avv. Giuseppe, presidente;
Bordonaro cav. Antonio, vice-presidente;
Lanzirotti cav. Luigi, segretario;
Fiandaca avv. Pietro, vice-segretario.

Cremona

Piazza cav. Francesco, presidente;
Sartoretti avv. Luigi, vice-presidente;
Bargoni avv., deputato, segretario;
Casali avv. Filippo, vice-segretario.

Cuneo

Como avv. Alerino, presidente;
Fantini cav. avv. Francesco, vice-presidente;
Bernardi avv. Achille, segretario;
Demarchi avv. Gio. Battista, vice-segretario.

Forlì

Albicini conte Cesare. presidente;
Salvoni conte Vincenzo, vice-presidente;
Ferri dottor Angelo, segretario;
Facchinetti avv. Giovanni, vice-segretario.

Modena

Maggiera avv. Pietro, presidente;
Malmusi cav. avv. Carlo, vice-presidente;
Galassini professore Gerolamo, segretario;
Sandonnini dottore Germiniano, vice-segretario.

Napoli

Imbriani commend. Paolo, senatore del Regno, presidente;
Cacace avv. Tito, vice-presidente;
Lazzaro Giuseppe, deputato, segretario;
Colletta Carlo, vice-segretario.

Parma

Cantelli conte Gerolamo, presidente;
Mansini cav. avv. Giovanni, vice-presidente;
Casa dott. Emilio, segretario;
Conforti cav. Emilio, vice-segretario.

Pavia

Robecchi commend. Giuseppe, deputato, presidente;
May avv. Giovanni, deputato, vice-presidente;
Cappa cav. avv. Antonio, segretario;
Cotta-Ramusino avv. Lorenzo, vice-segretario.

Porto Maurizio

Airenti cav. Giuseppe, deputato, presidente;
Amelio avv. Giuseppe, vice-presidente;
Amadeo dott. Giuseppe, segretario;
Gando dott. Gio. Battista, vice-segretario.

Reggio (Emilia)

Chiesi comm. avv. Luigi, senatore, presidente;
Paglia cav. Gioachino, vice-presidente;
Manchi dott. Placido, segretario;
Fratti avv. Luigi, vice-segretario.

Sassari

Garaco dott. Enrico, presidente;
Pasella cav. Nicolò, vice-presidente;
Cocco-Lopez avv. Francesco, segretario;
Bua-Bua avv. Pietro, vice-segretario.

Terra di Bari

Festa Lorenzo, presidente;
Zagariga avv., vice-presidente;
Spagnoletti Riccardo, segretario;
Agostinaccio avv., vice-segretario.

Terra di Lavoro

Polsinelli cav. Giuseppe, deputato, presidente;
Ferrari Alessandro, vice-presidente;
Maza cav. Gennaro, segretario;
Zarone Lorenzo, vice-segretario.

DIARIO

L'insurrezione polacca parve per qualche tempo assopita. Dal Regno più non giungevano che di rado notizie militari di qualche rilievo e i giornali restringevansi a riferire la cronaca dell'amministrazione del generale Mourawieff, il quale per giungere alla pacificazione continua l'opera sua. Poscia dopo essersi fatto grandi rumori di costituzioni per tutto l'Impero e segnatamente pel Regno, calmatisi questi ed ora smentiti, si tornò alla prima vicenda e si discorre nuovamente d'insorti e di combattimenti. Gli ultimi telegrammi son favorevoli ai Polacchi e gli stessi giornali di Pietrobergo ammettono che la insurrezione si allarga assai in alcune province. Intanto il granduca Costantino che alcuni giornali dicevano chiamato presso l'Imperatore per gravi consultazioni e altri revocato dall'alto officio di luogotenente si è messo in viaggio colla granduchessa sua consorte. Tornato da Tzarskoe-Zselo era il 4 corrente a Varsavia e ieri a Berlino, donde senza far sosta si recherà nell'Altenborgo e nell'Annover. Un telegramma annunziava testè che meta del suo viaggio era la Crimea, dove, secondo il *Nord* di ieri l'altro, prenderà un riposo di alcune settimane, necessario alla sua salute alterata. Durante l'assenza del granduca alla carica di namiestnik (luogotenente dell'Imperatore) adempierà a Varsavia il generale conte de Berg.

Tornando da Francoforte i sovrani tedeschi diedero con discorsi contezza ai loro popoli di quel che avessero fatto nel Congresso della riforma. L'Imperatore disse che fu sollecito di sostenere nelle Conferenze felicemente compiute a Francoforte anche gl'interessi dell'Austria nel modo più caloroso e assicurò di aver trovato ovunque in Alemagna le più calde simpatie per la patria austriaca. Il Re di Sassonia crede che il Congresso sia riuscito a creare un'opera atta a mettere le basi di una miglior situazione dell'Alemagna; e il Re d'Annover, devoto all'Austria, si contenta a dichiarare di aver fatto a Francoforte tutto il possibile perchè l'opera della riforma avesse a riuscire. Anche il primo borgomastro di Francoforte parlò delle Conferenze. Egli riferisce i complimenti fattigli dall'Imperatore per l'accoglienza ospitale ricevuta dai principi congregati e si rallegra co'suoi concittadini che « la città libera dell'Impero alemanno sia stata giudicata degna del grande onore di servir di sede » ad un'altra Conferenza dei potentati tedeschi. — Quanto all'esito del Congresso anche il giornale di Vienna l'*Ost-Deutsche-Post* consente che « le migliori speranze colle quali i popoli dell'Alemagna salutavano l'apertura del Congresso sono state inesorabilmente distrutte dalla realtà. » E la *Gazzetta di Vienna* che non ha neppur essa gran ragione di andarne contenta se la prende col Gabinetto di Berlino per aver detto nella relazione sullo scioglimento della seconda Camera che i progetti di Francoforte tradivano tendenze evidenti a recar detrimento all'independenza e alla dignità della Prussia. Il *Giornale di Dresda* reputa ancor esso che le recriminazioni del Gabinetto prussiano non sieno fondate.

Intanto la Prussia si da attorno e cerca di ridurre i liberali dalla sua parte. Questo si argomenta da un nuovissimo opuscolo uscito a Berlino *Sul progetto di riforma austriaco*, opuscolo che alcune corrispondenze pretendono abbia origine officiale. Le conclusioni che l'autore oppone al disegno dell'Austria sono: 1.o posizione eguale per le due grandi potenze e perciò vicenda della presidenza, 2.o un direttorio federale composto in guisa da dar guarentigia che in qualunque caso le due potenze non trovinsi in minoranza rimpetto ai membri rappresentanti gli Stati secondari; 3.o l'Austria e la Prussia sieno investite di un veto assoluto nelle quistioni di guerra e di pace; 4.o le due grandi potenze conservino nella sua perfetta integrità il loro ordinamento militare che è la salvaguardia della sicurezza dell'Alemagna; 5.o una rappresentanza nazionale sorta dalle elezioni dirette e basata sul numero degli abitanti dei singoli Stati; 6.o infine la riforma federale sia l'opera comune dei Governi e della rappresentanza nazionale alemanna.

Contemporaneamente a quest'opuscolo di politica federale è uscito per cura della *Società per la difesa della libertà della stampa* uno stato delle ammonizioni inflitte ai giornali nei due mesi di giugno e luglio. Il calcolo della Società porta per tutta la Prussia un totale di 80 ammonizioni.

Il Municipio di Fiume decise in una delle ultime sue tornate d'instare presso il Governo perchè le corrispondenze officiose si pratichino in lingua italiana e non in croato come avviene da un anno. In un'altra tornata il consigliere dottore Giacich prendendo a parlare del ginnasio sostiene i diritti municipali e chiede fra altro che si usi nell'insegnamento colla croata anche la lingua italiana. Il preside invitò il proponente a preparare una relazione in proposito.

In seguito all'ultimo ordinamento delle forze militari del Sud, dice un giornale francese, lo stato maggiore generale dell'esercito confederato è composto come segue: Jefferson Davis, presidente del nuovo Stato, già allievo della scuola militare americana di West Point, ha il comando supremo degli eserciti e della marina della Repubblica. Cinque generali hanno grado di generale d'armata corrispondente al grado di maresciallo; essi sono: Samuel Cooper, di Virginia, aiutante e ispettor generale; J. Eggleston Johnston, di Virginia, comandante in capo del dipartimento occidentale; Robert Edmond Lee, di Virginia, comandante in capo dell'esercito della Virginia; Peter G. T. Beauregard, della Luisianá, comandante il dipartimento delle coste dell'Atlantico meridionale; Braxton Bragg, della Luisiana, comandante l'esercito del Tennessee. I detti generali comandano alle truppe dei loro dipartimenti rispettivi e vi dirigono le operazioni offensive e difensive. Otto officiali generali hanno grado di luogotenente generale e comandano a corpi di esercito. Quaranta maggiori generali hanno grado corrispondente a quello di generale di divisione e comandano a divisioni. Cento settantotto brigadieri generali comandano a brigate. - L'ordinamento dell'esercito del Sud, aggiunge la *France*, è per avviso di tutti gli uomini competenti superiore a quello dell'esercito del Nord; ma le forze dei Federali sono più numerose di quelle dei Confederati e soprattutto la flotta dei primi è superiore a quella dei secondi, e questo è un fatto di altissimo momento.

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ha ricevuto il seguente telegramma:

Perugia, 9 settembre

Neppur oggi è stato denunziato alcun caso tifo-bovino, per cui dal 5 la Provincia Umbra manifesta relativa condizione sanitaria normale.

Il Prefetto TANARI.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Berlino, 9 settembre.

Sono qui giunti il granduca Costantino e la granduchessa sua consorte. Si recheranno immediatamente ad Altenbourg poi nell'Annover.

I Polacchi riportarono nuovi successi.

Londra, 9 settembre.

Il *Morning Post* dice che col concedere il Governo Russo una costituzione a tutto l'Impero e alla Polonia la quistione polaccca cessa di essere una quistione europea. Crede probabile che la rivoluzione terminerà colla risoluzione dello Czar di dare la corona di Polonia al duca di Leuchtemberg.

Parigi, 9 settembre.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0[0 — 68 80.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 95 50.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 93 5[8.
Id. id. fine ottobre — 93 7[8.
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura) — 74 20.
Id. id. chiusura in contanti — 73 90.
Id. id. fine corrente — 73 80.
Prestito italiano — 73 80.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1185.
Id. id. italiano — 635.
Id. id. spagnuolo — 727.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 430.
Id. id. Lombardo-Venete 570.
Id. id. Austriache — 425.
Id. id. Romane — 432.
Obbligazioni id. id. — 247.

Napoli, 9 settembre.

Il console pontificio indiziato di mene borboniche ricevette stamane i suoi passaporti per Roma.

Ascoli, 9 settembre.

Picione, famoso capo-brigante dell'Ascolano, fu ucciso in uno scontro colla truppa e coi carabinieri.

L'Imperatore ha firmato il [illegible] l'estradizione dei 5 briganti catturati a bordo [illegible]l'*Aunis*.

Pietroborgo, 9 settembre.

Il *Giornale di Pietroborgo* smentisce alcune voci sparse dalla stampa straniera sulle nuove disposizioni della Russia relativamente alle cose di Polonia e ai rapporti colla Germania. Accennando alle asserite riforme radicali e alle nuove alleanze soggiunge, le conclusioni tratte da queste pretese notizie essere tanto false quanto i ragionamenti su cui si fondano; l'Imperatore non aver punto mutato i suoi sentimenti verso i sudditi polacchi, e considerare come suo primo dovere ristabilire l'ordine materiale, nulla di solido potendo essere fondato su un terreno scompigliato da passioni anarchiche.

Quanto a' suoi rapporti diplomatici il Governo russo continua ad essere risoluto ad adempiere i proprii obblighi internazionali, ma nel tempo stesso a mantenere i diritti della Russia nei limiti dei trattati.

La Russia nutre delle simpatie per una Germania unita e forte, basata sulla conciliazione degl'interessi di tutti gli Stati che la compongono. La Russia non ha alcun motivo di premunirsi contro i pericoli che potessero derivarle da una così fatta potenza germanica, più di quello che la Germania potesse averne per allarmarsi di pericoli derivanti dalla Russia.

Le voci che sono poste in circolazione non hanno quindi alcun fondamento, e non fanno prova che di un'estrema leggerezza nei loro autori, ove pur non dipendano da malevola premeditazione.

Vienna, 9 settembre.

Il granduca Costantino di Russia arriverà domani; resterà qui alcuni giorni; dimorerà nel palazzo imperiale.

Parigi, 9 settembre.

Dalla *Patrie*. Assicurasi che la Dieta di Francoforte ha deciso che la Sassonia e l'Annover daranno 4000 soldati per occupare i Ducati tedeschi.

Lo stesso giornale assicura che Nubar non prolungherà il suo soggiorno a Parigi. Il Governo francese ha espresso il desiderio che la convenzione esistente abbia una completa esecuzione.

La *France* parlando della nota pubblicata dal *Giornale di Pietroborgo* (*vedi dispaccio da Pietroborgo*) dice che se il partito della resistenza prevale definitivamente bisogna compiangere la Russia che non ha saputo cogliere un'occasione favorevole che le si era offerta per uscire da una pericolosa posizione creatale dalla sua politica verso la Polonia.

Troplong è gravemente malato.

Slidell si recò a Brest.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

10 settembre 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 73 80 70 65 70 80 70 — corso legale 73 70 — in liq. 73 75 75 70 70 75 72 1[2 80 80 80 73 70 pel 30 settembre, 74 74 05 05 73 95 95 pel 31 ottobre.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liquidazione 1883 1884 1885 1882 pel 31 ottobre.

Credito mobiliare italiano 200 vers. C. d. mattina in liquid. 628 627 630 630 pel 30 settembre.

Cassa Sconto. C. d. m. in c. 285.

Azioni di ferrovie.

Meridionali. C. d. matt. in c. 470.

BORSA DI NAPOLI — 9 settembre 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 73 90.
Id. 3 per 0[0, aperta a 45 25 chiusa a 45 25.
Prestito Italiano, aperta a 73 90 chiusa a 73 90.

BORSA DI PARIGI — 9 settembre 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente			
Consolidati Inglesi	L.	93 6[8		93 7[8	
3 0[0 Francese	»	68 95		68 80	
5 0[0 Italiano	»	74 10		73 90	
Certificati del nuovo prestito	»	74 05		74	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	630	»	635	»
Id. Francese	»	1210	»	1185	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	435	»	427	»
Lombarde	»	573	»	570	»
Romane	»	435	»	432	»

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2) Opera *Gli ultimi giorni di Suli* — ballo *La contessa d'Egmont*.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *La violenssa a l'ha sempre tort*.

GERBINO (ore 8 1[4). La Dramm. Comp. lombarda di Alamanno Morelli recita: *Le mummie*.

ALFIERI. (ore 8 1[4). La dramm. Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Cuore ed arte*.

SAN MARTINIANO. (ore 7 1[2). si rappresenta colle marionette: *La perla della Savoja* — ballo *Il passaggio della Beresina*

TORINO -- UNIONE TIP.-EDITRICE
(già Ditta Pomba) 3943

Sono pubblicate
le dispense 1. e 2. dell'anno XIV
contenenti le sentenze del 1862 *della*

GIURISPRUDENZA ITALIANA

compilata a cura dell'avv. cav. F. BETTINI e da altri giureconsulti

La pubblicazione progredirà rapidamente. Il compilatore e gli editori si lusingano di portarsi presto in corrente — Una grave malattia sofferta dall'avv. Bettini portò un notevole ritardo nella pubblicazione, ma si sono prese le occorrenti misure per rimediare energicamente a tale inconveniente.

NUOVI PRINCIPJ
DI SCIENZA E DI PRATICA UTILITA'
DERIVATI DAGLI STUDI
sulle
STORIE PARTICOLARI, COMPIETE, COSCIENZIOSE
DELLA CITTA' DI MILAZZO
per GIUSEPPE PIAGGIA
bar. di S. Marina, Socio di varie Accademie

Quest'opera inedita, frutto di 14 anni di assidue ricerche storiche e di penosissime lucubrazioni, e del volume di 1200 pagine circa, in-folio, è messa in vendita dal suo autore pel prezzo di italiane L. 50,000; con la condiziono che il compratore possa farla esaminare da una Accademia italiana o straniera.

Dirigersi all'autore, Palermo, via Grande del Teatro di S. Cecilia, n. 38 3967

SOCIETA' ANONIMA
PER L'ILLUMIN.NE A GAZ
DELLA CITTA' DI NOVARA

AVVISO

Non avendo potuto l'Assemblea generale degli Azionisti del giorno 9 corrente, deliberare sugli oggetti recati dall'avviso 10 p. p. luglio, inserto nella Gazzetta Ufficiale ai nn. 170 e 172 (20 e 22 detto luglio), per insufficienza nel numero degli intervenuti, e nel capitale sociale, voluta dall'art. 33 degli statuti;

Il Consiglio di Amministrazione in seduta d'oggi ha stabilita la seconda convocazione pel giorno 27 prossimo settembre, alle ore 12 meridiane, nella solita sala del Mercato in Novara, per gli oggetti di cui nel precitato avviso, cioè:

1. Nomina di tre membri del Consiglio d'Amministrazione in surroga dei sigg. conte Galeazzo Visconti dimissionario, conte canonico Luigi Padulli ed ingegnere Luigi Ragazzoni scaduti anorma d gli art. 44 e 46 degli statuti sociali;

2. Partecipazione dell'operato del Consiglio e resoconto.

Novara, 12 agosto 1863.

Per il Consiglio d'Amministrazione
3853 CIAPARELLI segr.

AVVISO

I signori Azionisti della Società Anonima Italiana di Navigazione Adriatico-Orientale sono avvisati che l'Assemblea annuale avrà luogo il 30 settembre corrente, a due ore dopo mezzogiorno, negli Uffizi della Società in Torino.

Torino, 10 settembre 1863. 3991

AVVISO

La Società Anonima dei Sarti invita i suoi Azionisti di presentarsi il 21 del corrente, alle ore 7 pomeridiane, nel solito locale, per l'annuale rendiconto.

3977 S. CANTARELLA *Direttore.*

DA AFFITTARE pel 1.o ottobre in piazza Vittorio Emanuele, num. 22, due grandi magazzini ora ad uso di scuderia. 3996

AVVISO

Essendosi smarrita la ricevuta n. 106 rilasciata dalla Società per le ferrovie meridionali in data 25 luglio scorso, a favore della ditta Geisser Monnet e Comp. per n. 100 Azioni della stessa Società, state depositate per ottenere le Azioni al portatore, con L. 200 versate,

Si avverte chiunque possa avervi interesse, che trascorsi giorni 30 da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione presso la Società per le ferrovie meridionali, la medesima provvederà al rilascio d'un duplicato della ricevuta smarrita. 3983

AVVISO

Essendosi con dichiarazione 7 scorso marzo li signori Francesco Piumatti e Macagno Pietro Antonio negozianti in drapperie, telerie e chincaglierie nella città di Bra, dato vicendevole diffidamento per la cessazione della società contratta con scrittura in data ventisette ottobre 1848, stata debitamente registrata e pubblicata nell'11 prossimo settembre, e così non dovendosi fare altre operazioni sociali, ma unicamente procedere alla liquidazione, che a termini di detta scrittura deve cominciare da tal giorno, si invitano li creditori del negozio di presentarsi al medesimo all'oggetto di ritirare l'importare dei loro crediti. 3972

INTENDENZA MILITARE
DEL QUARTO DIPARTIMENTO

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 16 del corrente mese di settembre, a due ore pomeridiane, si procederà in Bologna, nell'ufficio d'Intendenza militare del 4.o Dipartimento (contrada Castiglione, palazzo Spada), all'appalto delle provviste dei PANNI-LANA di cui in appresso:

Num. degli articoli	QUALITA' DEI PANNI DA PROVVEDERSI	N. dei lotti	Quantità di metri per cad. lotto	Prezzo cadun metro panno	Ammontare di ciascun lotto
1.	PANNO *Tournon* b'gio, alto metri 1, 30 .	4	5,000	11 890	59,450
2.	Id. bigio bleuté » 1, 30 .	4	5,000	11 890	59,450

L'introduzione di detta provvista nel R. magazzino generale dell'Amministrazione militare di Bologna dovrà essere effettuata nel preciso e perentorio termine di mesi 8 a cominciare dalla data dell'avviso dell'approvazione del relativo contratto, e cioè metà nei primi 4 mesi, e l'altra metà nei 4 mesi successivi.

Il termine utile ossia i fatali per la presentazione del ribasso del ventesimo, è fissato a giorni 10, decorrendi dalle ore 12 merid. del giorno del deliberamento.

I capitoli d'appalto sono visibili presso quest'Uffizio e presso gli uffici d'Intendenza Militare, ove avrà luogo la pubblicazione del presente, ed i campioni presso i magazzini generali dell'Amministrazione militare.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi suddetti un ribasso di un tanto per cento maggiore dei ribassi minimi stabiliti dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto o lotti cui vogliono far partito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici d'Intendenza e Sotto-Intendenza militare del Regno, facendo ad un tempo presso dei medesimi il voluto deposito. I partiti non suggellati non saranno accettati.

Si avverte però che tali partiti non potranno essere tenuti in alcun conto qualora non pervenissero ufficialmente a questa Intendenza Militare dipartimentale prima dell'apertura dell'incanto.

La stipulazione del relativo contratto a tenore del disposto dall'art. 96, § 2.o della legge 21 aprile 1862, non dà luogo a spese di registro; e perciò il deliberatario non dovrà sottostare che a quelle di emolumento, di carta bollata e copia.

Bologna, 1 settembre 1863.

Per detta Intendenza Militare
Il Commissario di Guerra
3934 A. GOLINELLI.

SOTTOPREFETTURA
DEL CIRCONDARIO DI TEMPIO

Avviso d'Asta

Il pubblico è avvertito che venerdì giorno 11 del p. v. mese di settembre, alle ore 10 antimeridiane, si procederà nell'ufficio di Sottoprefettura del circondario di Tempio e nanti il signor Sottoprefetto, con intervento del signor Direttore della Casa di forza, ai pubblici incanti pel l'appalto infra descritto:

Provvista dei commestibili e combustibili necessari pel mantenimento dei guardiani e ditenuti, non che per altri bisogni di servizio della Casa di forza di Tempio per un triennio, cioè per gli anni 1864, 1865 e 1866.

N. del Lotti	GENERI	Quantità per ogni genere		Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	per ogni lotto
1	Pane bianco	Chilogr.	22250	0 55	12237 50	35232 50
	Pane pei ditenuti sani	»	51100	0 45	22995 »	
2	Carne vanino	»	8470	0 65	5505 50	5505 50
3	Vino rosso	Ettol.	87	38 00	3306 »	3446 »
	Aceto	»	4	35 00	140 »	
4	Riso	»	122	40 00	4880 »	9096 »
	Fagiuoli	»	124	34 00	4216 »	
5	Paste di prima qualità	Chilogr.	2000	0 65	1300 »	4040 »
	Paste di seconda qualità	»	5800	0 45	2610 »	
	Semolino	»	200	0 65	130 »	
6	Patate	»	8000	0 12	960 »	2120 »
	Rape	»	2000	0 08	160 »	
	Erbaggi	»	20000	0 05	1000 »	
7	Olio d'olivo per condimento	Mir.	8	25 00	200 »	3940 »
	Olio d'olivo per illuminazione	»	170	22 00	3740 »	
8	Burro	Chilogr.	400	2 50	1000 »	3800 »
	Strutto	»	100	1 50	150 »	
	Lardo	»	2000	1 30	2600 »	
	Cacio	»	50	1 00	50 »	
9	Legna d'essenza forte	Mir.	10000	0 25	2500 »	3780 »
	Carbone	»	600	0 80	480 »	
	Paglia	»	1000	0 80	800 »	

AVVERTENZE

L'appalto avrà luogo all'asta pubblica nel tempo e luogo annunziati, e si terrà una distinta licitazione per ogni lotto giusta la progressione e composizione dei medesimi.

Chiunque vorrà essere ammesso all'asta dovrà depositare prima dell'apertura della medesima, a mani del segretario, contro ricevuta, la somma di L. 1000 in numerario, od in biglietti di banca, la qual somma verrà restituita dopo il deliberamento a coloro che non sarannosi resi appaltatori, ed al deliberatario dopo il pagamento dei dritti e spese relative, e faranno inoltre risultare per mezzo di apposito certificato del sindaco locale della loro idoneità e risponsabilità.

Il deliberamento avrà luogo all'estinzione della candela vergine a favore di quello fra gli accorrenti che sottomettendosi all'osservanza dei capitoli generali e di quelli speciali, avrà fatto il maggior ribasso sul prezzo d'asta fissato per ogni lotto nel quadro suddetto.

Si debbono osservare per l'asta e per gli ulteriori atti a compimento del contratto tutte le altre formalità e prescrizioni portate dal cap. 2, tit. 3 del regolamento approvato con R. Decreto 7 novembre 1860, n. 4441.

L'asta verrà aperta sulla base del prezzo di unità di peso, numero e misura determinato per ogni lotto dal quadro suddetto.

Il deliberatario deve poi presentare un fideiussore solidario, ed occorrendo un approbatore, notoriamente risponsabili e di gradimento della predetta Autorità, o somministrare altrimenti una cauzione corrispondente al sesto del montare della sua impresa mediante vincolo di titoli del debito pubblico o deposito di un adequato capitale nella Cassa dei Depositi.

L'appaltatore ed i suoi fidelussori debbono inoltre fare elezione di domicilio in questa città capo luogo di circondario, all'effetto che le citazioni, le domande ed i procedimenti relativi al contratto si possano fare al domicilio convenuto, ed avanti al giudice del medesimo.

Le spese degl'incanti, di deliberamento e dell'atto di sottomissione con cauzione, ed ogni altra inerente al contratto, si dichiarano a carico intiero dell'appaltatore, meno quella del registro ossia insinuazione, che a mente dell'art. 96, § 2 della legge sul registro, deve registrarsi gratis.

Il contratto d'appalto non avrà effetto se non dopo ottenutane la prescritta superiore approvazione. Subordinatamente a questa clausola l'appalto avrà principio al primo giorno dell'anno 1864 e terminerà al 31 dicembre 1866, e continuerà pel periodo di tempo sovra enunciato.

I fatali pel ribasso del decimo o ventesimo restano stabiliti a giorni 15 che scadranno il giorno 25 del mese di settembre, al tocco delle ore 10 di mattina.

I capitoli d'onere sonó visibili in tutti i giorni ed alle ore d'ufficio nella segreteria della Sottoprefettura suddetta.

Tempio, 28 agosto 1863.

Per detta Sottoprefettura
4000 *Il Segretario* R. RANO.

CASSA NAZIONALE DI SCONTO DI TOSCANA

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che il secondo versamento fissato a L. 50 per Azione debba effettuarsi dal 15 al 30 settembre prossimo in

Livorno presso la Cassa della Società;
Firenze » il signor David Levi;
Genova » la Cassa di Sconto
Torino » la Cassa di Sconto;
Milano » il signor A. Uboldi fu G.;
Ginevra » il signor P. I. Bonna e Comp.;
Parigi » il signor Hentsch Lutscher e Comp.

Il ritardo dei pagamenti farà decorrere l'interesse del 6 p. 0[0 a carico dell'Azionista ritardatario dal giorno della scadenza indicata.

Ove questo ritardo oltrepassasse i 30 giorni, la Società rimane autorizzata a far vendere le Azioni non pagate per mezzo di Agenti di Cambio, per conto ed a rischio e pericolo dell'Azionista moroso.

3973 *Il Direttore* E. ARBIB.

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE ITALIANA
ADRIATICO-ORIENTALE

SERVIZIO POSTALE A VAPORE
fra ANCONA ed ALESSANDRIA D'EGITTO e viceversa
toccando CORFU'

Partenza da ANCONA il 12 e il 28 d'ogni mese alle 4 pomeridiane.
Partenza da ALESSANDRIA il 5 e il 19 d'ogni mese dopo l'arrivo del corriere delle Indie.

Prezzo dei posti tra ANCONA ed ALESSANDRIA:
1.a *classe fr.* 300 — 2.a *classe fr.* 225 — 3.a *classe fr.* 100 *compreso il vitto.*

Indirizzarsi a Torino: Ufficio della Società, piazza San Carlo, n. 5 — Ancona, Agenzia della Società, contrada del Porto, n. 10 — Genova, Ditta Venanzio, Secchino, Rahola e Comp. — Trieste, fratelli Motta — Parigi, Ufficio della ferrovia Vittorio Emanuele, 48 *bis*, via *Basse du Rempart.* 3892

PILLOLE CAUVIN DI PARIGI.

Queste PILLOLE, per l'efficacia loro e pel facile loro impiego, sono il miglior purgante onde combattere la *stitichezza*, il *ptialismo*, la *bile*, correggere gli *umori* e *l'agrezza del sangue*, e per ricondurre allo stato normale le funzioni vitali. Composte interamente di *sostanze vegetali*, esse hanno la proprietà di dar forza agli intestini, di purgare senza disturbar lo stomaco e senza indebolire alcun organo. Le PILLOLE CAUVIN non richieggono nè regime, nè bevande speciali; sotto questo rapporto queste Pillole costituiscono il più facile e più efficace dei purganti finora conosciuti; così vengono con gran successo usate nelle malattie acute e croniche, *gastriti, ingorgamenti, asme, catarri, impetigini, micranie, scrofole, ecc.* Il merito delle *Pillole Cauvin* si riassume in queste parole: *Ristabilire e conservare* la salute.

Depositi: In *Torino*, da Depanis, farmacista; In *Milano*, 14, Maldifassi, farmacista. 2632

VITALINE STECK

La *Presse scientifique*, il *Courrier Médical*, la *Revue des sciences, ecc.* hanno registrato recentemente i rimarchevoli risultati ottenuti dallo impiego della VITALINA STECK contro le *calvizie antiquate*, le *alopezie persistenti e premature*, *l'indebolimento* e la *caduta ostinata della capigliatura*, ribelli ad ogni trattamento. Nessuna altra preparazione ha ottenuto suffragi medici così numerosi e così concludenti come la VITALINA STECK. La boccetta fr. 20 coll'istruzione. Dal 15 aprile il deposito è trasferto all'*Office hygiènique*, 18, *boulevard Montmartre, Paris.* — NOTA. *Ciascuna boccetta è sempre ricoperta dal timbro imperiale francese e da una marca di fabbrica speciale depositata a scanso di contraffazioni.* — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, num. 5. 2631

Chi avesse smarrita una CEDOLA della rendita di fr. 50 sulla strada che tende da S. Morizio al Campo faccia recapito all'Albergo dell'Angelo in S. Morizio. 3976

3980 CITAZIONE.

Con atto 9 corrente dell'usciere Boggio sull'instanza del mastro calzolaio Angelo Rubini di Torino, venne a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, citato il cavaliere Federico Ottelio nanti questa regia giudicatura sezione Dora, pelle ore 9 antimeridiane delli 16 pure corrente, onde vedersi condannare al pagamento di L. 127, interessi e spese.

Torino, 9 settembre 1863.

Rambosio p. c.

ESTRATTO DI NOTIFICANZA E CITAZIONE

Con verbale 5 corrente l'usciere Michele Fiorio addetto alla giudicatura di Torino, sezione Borgonuovo, sull'instanza del signor Giuseppe Ray residente in Torino ed in esecuzione di sentenza della prefata giudicatura in data 25 luglio ultimo scorso, procedette al pignoramento a mani terze cioè del signor geometra Antonio Fumero residente in Torino, di tutte le somme che potesse ritenere, di spettanza del signor Pietro Cattaneo, di domicilio, residenza e dimora ignoti, citando quest'ultimo a comparire nanti la prefata giudicatura alle ore 8 antimeridiane delli 12 corrente per assistere alla dichiarazione del terzo pignorato ed alla aggiudicazione per la concorrente dell'eredità.

Torino, 8 settembre 1863.

3978 Craveri p. c.

3981 SUNTO DI CITAZIONE

Con atto 8 corrente venne ad instanza del signor Lazzaro Pavia domiciliato in questa città, per mezzo dell'usciere presso la regia giudicatura di Torino, sezione Moncenisio, Giuseppe Ferrando, citato a termine dell'art. 61 del codice di procedura civile, il signor Carlo Panizzardi già domiciliato in questa città, ed ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire nanti la regia giudicatura mandamentale di Castelnuove Scrivia, alle ore 9 antimeridiane del giorno 17 corrente mese per assistere, ove lo creda di suo interesse, alla dichiarazione e successivi atti che sarà per fare il di lui fratello Costantino Panizzardi terzo pignorato, in seguito a verbale 30 agosto scorso dell'usciere Branchinetti.

Torino, 9 settembre 1863.

3993 ATTO DI CITAZIONE

Daniele Dowling e F. A. Du Villars amendue già domiciliati in Torino, ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, furono, instante la casa A. Cartier e figlio, di Genova, citati a senso dell'articolo 61 del codice di procedura civile, per comparire avanti il tribunale di commercio di Torino, all'udienza del 15 corrente, ore 2, per essere con altri interessati condannati in solidum, a dare e pagare Ln. 1100, importare d'una cambiale oltre agli accessorii, sotto le comminatorie che di dritto.

Torino, 9 settembre 1863.

Giuseppe Marinetti p. c.

3999 NOTIFICANZA E CITAZIONE.

Sull'instanza del sottoscritto, con atti 8 e 9 corrente mese, delli uscieri Colla e Cortese, venne notificato a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, il verbale di pignoramento a mani di Matteo Gennaro di Robella, eseguito li 3 corrente dal detto usciere Colla addetto alla giudicatura di Cocconato, con citazione al debitore principale Giacinto Dejuli, di residenza, domicilio e dimora incerti, per comparire avanti detta giudicatura all'udienza delli 12 andante settembre, ore 9 antimeridiane, per assistere se vuole alla dichiarazione del detto Matteo Gennaro.

Torino, 9 settembre 1863.

Gandiglio p. c.

3652 SUBASTAZIONE.

Instante il signor Giovanni Lovera il tribunale del circondario di Torino con sentenza 27 scorso luglio autorizzò la spropriazione forzata per via di subasta dei beni posseduti in territorio di Pecetto Torinese, dalli Giovanni e Giuseppe fratelli Cinzano, e descritti nel relativo bando venale del 15 corrente, fissando per l'incanto l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale il mattino del 12 prossimo ottobre.

L'incanto avrà luogo in otto distinti lotti e sui prezzi per ciascuno di essi dall'instante offerti e sotto gli altri patti e condizioni apparenti dal citato bando.

Torino, 22 agosto 1863.

L. Miretti sost. Placenza.

3968 NOTIFICANZA

Per lo svincolo della cedola nominativa num. 61738, intestata a Gioanni Bottiglia fu Giuseppe, ed ipotecata per la cauzione del medesimo quale usciere della giudicatura di Ciriè,

Si fa noto avere lo stesso cessato da tale impiego fino dal 6 luglio 1862.

3967 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere Giuseppe Sapetti addetto alla regia giudicatura della sezione Po di Torino delli 4 corrente mese, venne sull'instanza della ditta Massiera e Tiranty corrente in Nizza, notificato al sig. Pietro Ravizza già domiciliato in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il verbale di pignoramento a mani terze, cui procedette lo stesso usciere, detto giorno, ad instanza di detta ditta, sulla pensione che gode detto Ravizza dal Ministero delle Finanze, qual ispettore forestale di 3.a classe, ed in pari tempo venne pure citato lo stesso Ravizza a comparire nanti detta regia giudicatura, alle ore 8 mattina delli 23 corrente mese, per assistere alla dichiarazione che verrà fatta dal prefato Ministero, ove lo creda di suo interesse.

Torino, 5 settembre 1863.

Ferreri sost. Zanotti.

3956 COMANDO

Per atto 30 agosto prossimo passato dell'usciere Obert, venne ingiunto Ambrogio Lazzotti a pagare L. 755 oltre gli interessi fra giorni 5 a Jacob Debenedetti ed al di costui domicilio per esso eletto presso il procuratore capo Federico Belli successore Tesio Luigi, via Porta Palatina, numero 1, il tutto a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile.

Torino, 7 settembre 1863.

Graziano sost. Belli.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.